



NOTA PER LA STAMPA

9 - 12 settembre 2025

La fotografa Valentina Vannicola ritorna a Lisbona con un nuovo progetto fotografico

La fotografa **Valentina Vannicola**, già conosciuta dal pubblico del Festival TODOS per la sua mostra “Ulisse. Approdo a Santa Clara”, presentata nell’edizione del 2022 del festival, torna a Lisbona con un nuovo progetto di fotografia messa in scena, dedicato al quartiere di Arroios.

Il progetto nasce dall’invito rivolto a Valentina Vannicola da parte **dell’Istituto Italiano di Cultura di Lisbona** e del **Festival TODOS** a riflettere sul quartiere di Arroios, uno dei territori più complessi e vitali della capitale portoghese. Un luogo stratificato, dove si intrecciano storie individuali e collettive, culture lontane e quotidiane vicinanze, attraversato da continue trasformazioni urbanistiche e sociali che lo rendono un riflesso dinamico del mondo contemporaneo.

La mostra, che inaugura **venerdì 12 settembre alle ore 19.00** presso il Mercato di Arroios, sarà preceduta da una conversazione tra Valentina Vannicola e il direttore dell’Istituto, Stefano Scaramuzzino, sul tema “Testo mito e storie comuni”, che si terrà il 9 settembre presso la sede dell’Istituto Italiano di Cultura.

Dopo un attento studio del territorio, implementato dalla consultazione dell’Arquivo Municipal de Lisboa e da alcune testimonianze raccolte durante il progetto “Memórias de Lisboa”, presso il Clube Estefânia, ne è nato un lavoro che si sviluppa in due capitoli. Il primo presenta un piccolo studio fotografico mobile che percorre le strade del quartiere per ritrarne gli abitanti e dar vita a un ritratto collettivo, una mappatura umana del luogo. Nel secondo capitolo ci si addentra nel cuore del Mercado de Arroios, dove prendono forma dei *tableaux vivant* in cui vengono messe in scena storie legate al quartiere e al Portogallo.

Allora ecco che su uno sfondo azzurro, che risuona dei colori degli azulejos, si scioglie una pioggia dei garofani simbolo della rivoluzione; appaiono bottiglie di latte in memoria del periodo in cui questo veniva razionato; si raccontano storie di pappagalli parlanti e di grilli che venivano portati in dono a bambini; e, in un momento in cui emerge urgente la questione dell’abitare, si formano pile di mattoni come quelli che vennero cotti nel forno della zona per costruire i suoi palazzi. Il tutto arriva a formare una sorta di affresco composto dalle storie del territorio, dai volti di chi lo abita e dai vuoti di coloro che per motivi culturali, sociali o burocratici hanno preferito non comparire.

Un ritratto di Arroios dove si intrecciano storie di corpi, memorie e vissuti.

Valentina Vannicola, nata a Roma nel 1982 e laureata con una tesi in Filmologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, conduce una ricerca incentrata sul rapporto tra letteratura e fotografia e, più in generale, sulla capacità di quest'ultima di dare forma a storie. La sua pratica artistica è riconducibile al genere della staged photography.

Il suo lavoro è stato esposto in diverse gallerie, musei e festival in Italia e all'estero.

Le sue opere hanno ricevuto diversi premi, sono presenti in collezioni pubbliche e private e sono pubblicate in cataloghi e riviste. (<https://www.valentinavannicola.it/about>)